

**FIAB
TUTTINBICI**

«Perché questa ostilità nei confronti dei ciclisti?»

«**CI SONO** 7 ciclisti ai quali lo zelante signor Codeluppi (che ieri sul *Carlino* rimarcava l'assenza di multe ai ciclisti nel bilancio della polizia municipale, ndr) non riuscirà a dare la multa e sono i 6 uccisi sulla strada nel 2015 a Reggio e provincia, più uno ucciso la settimana scorsa a Mancasale.

A noi sembra che queste punizioni possano essere sufficienti per castigare una categoria come chiesto a gran voce, ma che a nostro avviso è vittima di un crescendo di ostilità che ci sembra inaccettabile. Leggiamo infatti nelle lettere e nei commenti dei lettori sui siti web reggiani, che le opinioni anti-ciclisti siano ben condivise dalle teste quadre, con il sedere particolarmente attaccato al sedile della propria automobile, che vede in noi ciclisti la fonte di tutti i mali della strada e del traffico.

Ma non è così, crediamo: basta guardare la pagina 14 a fianco di quella delle lettere nell'edizione del *Carlino* di oggi (ieri, ndr) per vedere l'ennesima foto di un mezzo a motore rovesciato in strada, che naturalmente andava a chissà quale velocità.

Anche a noi piacerebbe leggere i dati disaggregati delle multe comminate per sapere quante per eccesso di velocità o per guida con telefonino, fenomeni che ci sembrano più importanti per la sicurezza rispetto al ciclista che pedala sotto i portici, che assolutamente non deve fare e che è giusto sanzionare.

SONO passati solo pochi giorni dall'emergenza smog quando tutti, dal ministro Galletti al professor Veronesi, predicavano l'uso della bici per dare un contributo alla soluzione della pessima qualità dell'aria urbana e, ora che l'emergenza è passata, di nuovo attacchi al ciclista maleducato che fa slalom fra le auto, che non usa le luci e così pochi che ne apprezzano il giusto approccio agli spostamenti urbani.

Onestamente non riusciamo a spiegarci fino in fondo questa ostilità nei confronti del ciclista, che è oggettivamente un utente vulnerabile e che merita più rispetto e attenzione e non invece di essere cancellato dalla strada. In realtà eliminare i ciclisti per risolvere i problemi del traffico è come eliminare i bambini per abbattere la pedofilia oppure eliminare le donne per non avere molestie sessuali.

**Claudio Pedroni
Gruppo Fiab Tuttinbici**

